

◆ **Un gruppetto di contestatori con i fischietti sovrastati dagli applausi della piazza per i due leader assieme sul palco**

◆ **Il segretario della Quercia propone una convention per rilanciare l'Ulivo subito dopo il voto del 13 giugno**

◆ **Il presidente del Consiglio: «Mio padre partigiano mi ha insegnato a non essere vile di fronte alla violenza e agli assassini»**

## «La sinistra alla sfida della pace e dell'Europa»

### D'Alema e Veltroni a Bologna. Il premier: «Senza la solidarietà dei Ds non avrei resistito»

DALL'INVIATO  
ALDO VARANO

**BOLOGNA** L'applauso più lungo arriva all'inizio quando Massimo D'Alema e Walter Veltroni avanzano sul palco da soli e tenendosi per mano in alto, salutano la folla, offrendo una rappresentazione plastica dell'unità della Quercia. I due leader hanno ancora nelle orecchie gli incantamenti della gente che gli si accalca intorno: «Tieni duro, Massimo», «Dagli sotto, Walter».

I due minigruppi - non numerosi, ma «armati» di fischietti e quindi molto rumorosi, circondati da un gruppo paziente del mitico servizio d'ordine bolognese - vengono quindi messi da parte e di nuovo servizio d'ordine bolognese - vengono messi da parte gli appunti, con uno scatto d'orgoglio scandisce: «Ho visto un cartello Ds uguale Ss. Si abbia rispetto di questa piazza dove sono presenti le vedove o i figli di uomini uccisi dalle Ss perché lottavano per la libertà».

È strapieno il salotto buono della sinistra, la sua vetrina più solida e sperimentata. Accoglie per la prima volta entrambi i suoi leader più amati, D'Alema e Veltroni, che hanno scelto per questo esordio a due proprio Piazza Maggiore, a Bologna, la città del nuovo inizio di una sinistra riformatrice.

D'Alema spiega direttamente al popolo della Quercia quel che è accaduto oggi: «Una giornata di speranza per la pace». Subito una rivendicazione piena: «L'Italia ha lavorato più di ogni altro paese in Europa per arrivare alla pace che non abbiamo concepito come la nostra pace. Sarebbe stato più facile ritirarsi, ma non lo abbiamo fatto». Al gruppetto dei contestatori che il presidente del Consiglio ha definito «gentili ospiti», ricorda con fierezza: «Mio padre

partigiano mi ha insegnato a non essere vile di fronte alla violenza e agli assassini». D'Alema ha ripetuto che l'obiettivo della comunità internazionale non è quello di vincere la guerra ma di convincere la Jugoslavia ad accettare le condizioni della comunità internazionale. Lo sforzo della comunità internazionale è anche uno sforzo a favore del popolo serbo: «Ricordate quel nostro maestro - ha detto D'Alema - che diceva che non è libero il popolo che opprime un altro». Poi una significativa «confessione»: «Se non avessi sentito la solidarietà attiva e intelligente del nostro partito e del suo segretario, non avrei resistito».

E ora assieme, D'Alema e Veltroni, chiedono al popolo della Quercia, a quello dell'Emilia e di tutto il paese, uno sforzo eccezionale e convinto per un risultato elettorale alle elezioni europee che garantisca legami ancora più saldi tra l'Europa del socialismo riformista e l'Italia.

**IL MIRACOLO ULIVO**  
**Veltroni: in questi 7 anni l'Italia è cambiata e ha prestigio in Europa**

Veltroni a ricordare le condizioni politiche ed economiche dell'Italia di sette anni fa: «Veleni, pugnali, franchi tiratori», un paese «sull'orlo della bancarotta», il nostro prestigio in Europa e nel mondo pericolosamente basso. «Sette anni dopo, l'Italia - dice il capo di governo - è un paese irrimediabilmente. La stampa internazionale ha salutato con ammirazione l'elezione di Ciampi. Il governo presieduto da Massimo D'Alema ha conquistato l' apprezzamento e la stima di mezzo mondo per la serietà, la lealtà e l'equilibrio con cui sta gestendo una vicenda drammatica,



Walter Veltroni con la candidata sindaco Silvia Bartolini sul palco di Bologna

Benvenuti/Ansa

dolorosa e complessa come la crisi nel Kosovo. E l'ammirazione per come l'Italia è riuscita a entrare da subito nella moneta unica si è tradotta nella nomina di Prodi, su nostra proposta, a presidente della Commissione esecutiva dell'Unione».

La rinascita del Paese è stata resa possibile - aggiunge Veltroni - «dalla più grande esperienza politica di questi anni: l'alleanza dell'Ulivo, l'incontro tra le diverse tradizioni del riformismo italiano: la sinistra democratica, il populismo cattolico, l'ambientalismo, la cultura laico-azionista». La mobilitazione e il consenso, anche di fronte «alle inevitabili durezza del risanamento» hanno suscitato «passioni, speranze, aspettative». Ecco perché il paese

ora chiede «anche una stagione di riforme, di cambiamenti profondi nella struttura e nei meccanismi che governano la nostra società». La condizione minima per riuscire è «garantire la stabilità del governo fino alla fine di questa legislatura. Allo stesso tempo, dobbiamo sin da ora, porre le basi per una alleanza vincente anche per la prossima». E da Bologna Veltroni rilancia la necessità di «una convention, una grande assemblea nazionale» per «ricercare un assetto coeso e forte per l'Ulivo e per la coalizione di centrosinistra». Le elezioni proporzionali hanno impedito che questo accadesse ora, ma dopo il 13 giugno sarà inevitabile. È nettissimo Veltroni: «l'alternativa a uno sforzo comu-

ne è quella di ridare alla destra la guida dell'Italia». I Ds, che sono la forza più grande dell'Ulivo, hanno la responsabilità più grande. Per questo in tutti questi mesi in cui il carattere proporzionale delle elezioni ha provocato momenti aspri e duri, specie tra Popolari e Democratici, i Ds hanno tenuto i nervi a posto. Una linea apprezzata dai cittadini: «Si comincia a capire che solo la forza dei Ds può garantire allo stesso tempo la stabilità di governo e il futuro del centrosinistra». E il risultato elettorale, questo il messaggio centrale del discorso di Veltroni - sarà importante. Quello di Bologna, dove le difficoltà sono state trasformate in una occasione di rinnovamento, e quello di tutto il paese.

ELEZIONI

### E i Democratici di sinistra ripartono dalla piazza storica

**BOLOGNA** È una bella piazza, una piazza che per una sera ripropone l'orgoglio della tradizione politica bolognese. Sono migliaia le persone venute alla manifestazione con D'Alema e Veltroni in quella piazza Maggiore che ha sempre celebrato i principali appuntamenti della sinistra. Fra tanta gente si mescolano i provocatori, giovani autonomi e qualche vecchio estremista, che con fischi, striscioni e urla contro la guerra nei Balcani cercano di rovinare la festa.

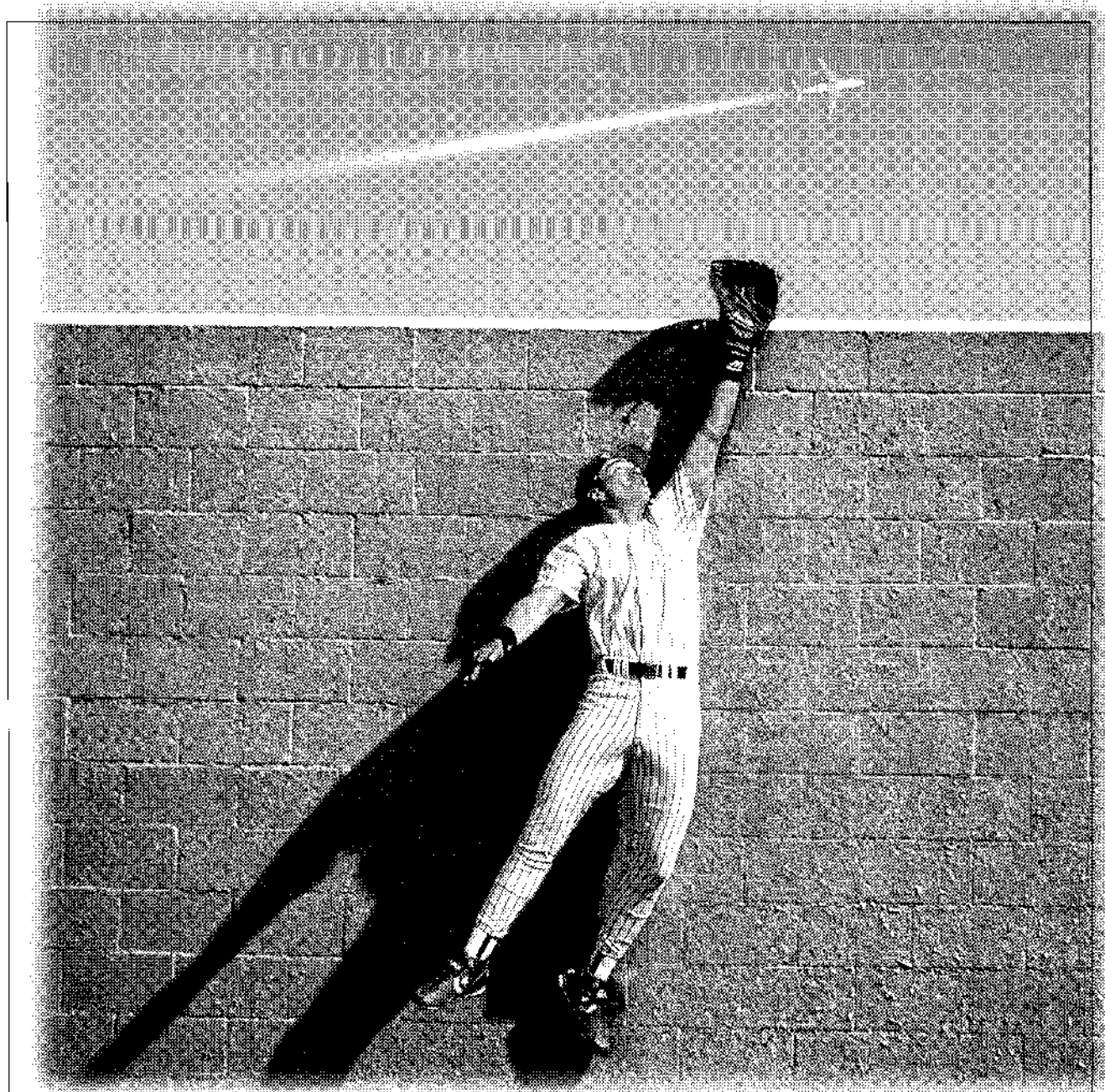
Ci hanno lavorato sodo i diessini per preparare l'appuntamento con il segretario e il presidente del Consiglio. I precedenti di una mobilitazione analoga risalgono ai remoti anni Settanta. Cioè quando c'era il Pci e la partita per la conquista della poltrona di sindaco era una formalità. Stavolta è diverso, col maggioritario nulla è scontato. E poi Bologna è nel pieno di una sfida inedita, quella sfida che Silvia Bartolini, 38enne diessina candidata sindaco del centro sinistra, riassume in queste parole: «Sa per trovare un nuovo equilibrio, una nuova forma di convivenza fra soggetti diversi, donne e uomini, giovani e anziani, persone appartenenti a diverse culture».

Lo sanno tutti che non sarà facile per la Bartolini affrontare la sfida. Il suo più diretto avversario del centro destra, Giorgio Guazzaloca, è un formidabile semplificatore di problemi: l'integrazione? Basta che tutti rispettino le regole. La sicurezza? Creiamo un assessorato. Le differenze tra destra e sinistra? Quale destra, quale sinistra, io da giovane ammiravo Do-

za... «Ma di valori bisognerà pur parlare - s'arrabbia la Bartolini -. Avrà un significato se qualche esponente del centro destra chiede la chiusura dei centri sociali per anziani o lamenta che il Comune spende troppo per i suoi servizi educativi». La piazza applaude, copre i fischi dei contestatori. Dicono che la «criminalità diffusa» abbia un po' annichito Bologna. È un tema caldo della campagna elettorale. «Voglio la città più viva e più sicura - sottolinea la Bartolini -. La sicurezza è uno degli obiettivi di cui intendo farmi carico in prima persona». Con il presidente del Consiglio la Bartolini ha avuto un incontro proprio su questo tema. Gli ha detto: «Intervenendo ora, siamo in tempo ad affrontare questi problemi».

Valori e fatti. Cioè buongoverno. Elena Paciotti, capolista alle europee, spiega perché è su quel palco: «Non so immaginare un modo di fare politica che non sia una comune assunzione di responsabilità, un modo di farsi carico della cosa pubblica e che non si faccia in un partito. Ha ancora un senso la distinzione fra destra e sinistra e sta nel valore dell'uguaglianza, nel principio della solidarietà». Prima che la parola passi ai due big toccherà a Renzo Imbeni, candidato per il terzo mandato a Strasburgo: «Chiediamo il voto per una sinistra europea che si chiama Psd». È una sinistra che si muove con confini nuovi e più ampi, che ha messo al centro dei suoi programmi i diritti umani, la crescita economica, gli investimenti nella ricerca e nella formazione dei giovani.

IWT/Roma



## Abbiamo lanciato il nuovo San Francisco non stop.

Solo con Alitalia arrivate direttamente a San Francisco senza scali intermedi.

Dall'Italia alla west coast californiana senza perdere una battuta, tutto merito dei voli diretti giornalieri Alitalia da Malpensa, senza scali e coincidenze. Da oggi San Francisco è più vicina, velocemente e comodamente, con un solo prezzo da tutti gli aeroporti italiani. È un'offerta di lancio, un'occasione da non farsi scappare. E se non vi siete ancora iscritti al Club MilleMiglia questo è il momento giusto per farlo. Volare da Milano a San Francisco, infatti, fino al 31/7/99 fa guadagnare il 50% di miglia in più. E facendo il volo andata e ritorno in classe Magnifica si ottiene già un biglietto premio. Per informazioni chiamate il Numero Verde Alitalia, le Agenzie di Viaggi o contattate [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it)

Offerta lancio:  
**L.850.000**  
da tutta Italia  
dal 3 al 30 giugno

**Alitalia**

VI PORTEREMO OVUNQUE

167-050350

Tutti si siedono a specifiche condizioni di alta sportività, di posti, sabato fino al 30/6/99. Il prezzo, escluso tasse di imbarco, si intende di volo 2+1, indicati negli orari di vigore e suggeriti. Anziché di voli diretti, si suggerisce di prenotare in anticipo. Per informazioni complete rivolgetevi agli Agenti di Viaggi o agli uffici Alitalia. Altre informazioni disponibili alle pagine di Telecolor (Edo, Rai e Mediaset), oppure consultando [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it)

